



Ats e Ordini professionali, patto per attrarre medici e infermieri

L'accordo

Piano per fronteggiare la carenza di figure socio-sanitarie, si punta anche sul marketing territoriale

Un piano di marketing territoriale, attraverso iniziative di comunicazione, per valorizzare i punti di forza e la rete di accoglienza della città di Bergamo e della sua provincia, fronteggiando la carenza di professionisti socio-sanitari. Si chiama A.Ri.S. ed è il progetto «Attrattività risorse per la salute» promosso da Ats Bergamo in rete con gli Ordini professionali. L'accordo, che vuole essere un patto condiviso e aperto a tutti i soggetti interessati a contribuire allo stato di salute e benessere del territorio, per individuare possibili strategie e realizzarle con modalità partecipative e coordinate, è stato firmato ieri dagli enti sottoscrittori, ovvero Ats, Ordine dei medici di Bergamo, Ordine delle professioni infermieristiche di Bergamo, Ordine dei farmacisti di Bergamo, Ordine dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, Ordine dalla professione di

ostetrica, Ordine degli assistenti sociali della Lombardia, Ordine dei biologi della Lombardia, Ordine dei veterinari di Bergamo e Ordine dei fisioterapisti di Bergamo. «Vogliamo fare rete tra professionisti di diverse provenienze professionali per migliorare l'attrattività del territorio della città e di tutta la Bergamasca per gli operatori del servizio sanitario, socio-sanitario e sociale - ha spiegato Massimo Giupponi, direttore generale di Ats Bergamo -. L'accordo, che in futuro potrà essere esteso ad altri enti, prevede la partecipazione a tavoli di lavoro, processi organizzati e scambi di comunicazioni strutturate».

I rappresentanti degli Ordini hanno posto l'accento sulla mancanza di personale nella Bergamasca, riconoscendo l'utilità dell'iniziativa per fronteggiare insieme l'emergenza. «I bandi per i medici vanno deserti, quello dell'attrattività delle nostre professioni è un problema grosso nella Bergamasca», ha detto Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo. «È importante ascoltare gli Ordini, portare in Lombardia infermieri stranieri dal Paraguay o dall'India, senza che sappiano la lingua, provoca solo



La firma dell'accordo nella sede di Ats FOTO: BEDOLIS

disagio», ha detto Gianluca Solitro, presidente dell'Ordine degli infermieri di Bergamo. Presente anche l'assessore regionale alla Casa e all'Housing sociale, Paolo Franco: «Piani come questo, che decidono di investire sulle professionalità, la comunicazione e il network, danno al territorio una grande possibilità di rendersi più attrattivo, valorizzando le potenzialità a vantaggio della salute e dell'economia. Bergamo si fa capofila di un progetto sperimentale, dimostrando di saper interpretare le necessità del presente e prevedere quelle future. Quindi compli-

menti ad Ats Bergamo che ha pensato e proposto l'accordo, ma anche agli Ordini professionali che lo hanno sostenuto. La Regione è al fianco di queste iniziative con pragmatismo e concretezza. È utile esplorare un percorso di housing sociale a favore dei professionisti sanitari, così da dare un aiuto tangibile facendo, ancora una volta, la nostra parte come Regione». «Un mix abitativo in grado di attrarre in città professionisti della salute», ha fatto eco Corrado Zambelli, presidente di Aler Bergamo.

D. Am.